

VELLETRI

Proposta per una Politica della Cultura

25.07.2018



1. Cultura della Politica - Politica della Cultura

“L'insieme delle parti è maggiore della somma dei singoli elementi”

Nelle strade e nei palazzi della città Arte e Cultura dovrebbero svolgere la loro funzione più naturale: unire le persone nel dialogo e nella condivisione, costruire le identità collettive, le tradizioni, creare motivi di aggregazione e socialità. Tramite l'esperienza dell'arte si educano gli uomini alla bellezza e nell'alveo della ricerca estetica germogliano le idee di progresso e cambiamento.

Così, gli spazi cittadini dovrebbero animare il dibattito tra le parti sociali: è nei centri della cultura che si forma la coscienza collettiva, che si impara dal confronto a conoscere i doveri di una sana cittadinanza.

Una città invero, che possa definirsi tale, non solo per siffatta condizione giuridica, ma per tradizione vissuta, comune senso di appartenenza e spirito collettivo, delle molteplici esperienze e dei molti saperi dovrebbe trarre un unico grande potenziale. Cultura non è la somma degli infiniti saperi e delle molte discipline, ma l'insieme omogeneo di tutte le energie; un ambiente astratto insomma, in cui tutte le diversità coesistano in funzione del benessere collettivo.

“La cultura è l'unico bene dell'umanità che, diviso fra tutti, anziché diminuire diventa più grande.”

La cultura è una forza collettiva, frutto delle molteplici esperienze che vivono e modellano un territorio, creando quelle unicità che sostanziano l'identità di una città nel più complesso Sistema Mondo cui oggi, tramite i mezzi tecnologici e multimediali, siamo sempre più legati e dipendenti.

Tante infatti sono le realtà che operano su Velletri, vivendo di autofinanziamento e volontariato; associazioni, comitati, gruppi formali e informali, che scoprono nel pieno le difficoltà di una società in crisi e incapace di governare un cambiamento strutturale.

Questi gruppi non trovano oggi in nessun luogo una risposta istituzionale alle necessità collettive. Sensibili, per pratica e vocazione, ai problemi della collettività, agli scarti insanabili tra le parti sociali, alla desertificazione che affligge gli spazi cittadini, fisici e mentali che siano, gli attivisti del territorio intravedono nel declino un'opportunità di risanamento.

È la possibilità di ripartire da ciò da cui origina ogni grande progresso: il dialogo.

Nello spirito del più sano e costruttivo confronto, singoli e collettivi di Velletri trovano finalmente una sintesi nella comune volontà di ripresa: il desiderio di poter tornare fieri e orgogliosi della propria città.

2. Dalla Smart Community al Contamination Lab

“La cultura non è professione per pochi: è una condizione per tutti, che completa l’esistenza dell’uomo.”

Smart Community è un concetto entro il quale si muovono tutte le definizioni di tecnica e cultura e tramite il quale si intende definire i nuovi modelli di città e politiche culturali nell'ambito dell'**Agenda 2030**. Quando si parla di Cultura, nei termini di una politica applicabile ad un modello di città, è da intendersi un apparato di uomini e donne, spazi, funzioni e servizi capaci di disegnare uno scenario di occupazione e formazione diffuse nei diversi settori nei quali la cultura sia declinabile. L'offerta culturale dovrebbe quindi alienarsi dal prototipo provinciale e dilettantistico cui ancora oggi è gravemente attaccata, guardando a modelli più aperti e meglio integrati nel Sistema Mondo.

Prendendo in prestito dalla lingua inglese, Velletri dovrebbe trasformarsi in un **HUB** Culturale, ovvero una grande piattaforma aperta ed inclusiva, all'interno della quale le professionalità già esistenti potrebbero integrarsi facilmente ed interscambiare metodi e strumenti con le personalità in crescita e sviluppo.

In tal senso si possono immaginare e proporre organi cooperativi e reticolari che non siano più limitati e vincolati agli strumenti della città, ma rientrino in un più complesso Sistema Integrato.

“Le aree di intersezione tra i saperi contano più dei saperi stessi”

L'ipotesi della *Smart Community* trova il suo volano di crescita nell'individuazione o nella creazione di **un luogo fisico di contaminazione tra studenti, professionisti e utenti di discipline diverse**.

Un luogo aperto, plurale e inclusivo, contenitore di tutte le culture, le tecniche e le discipline e foraggiatore di tutte quelle pratiche interdisciplinari utili alla creazione di strumenti validi al superamento delle sfide sociali, culturali e tecnologiche del presente e del futuro. Tale è la definizione di **Contamination Lab**, così come restituita dal **MIUR** e dagli esempi virtuosi in tal senso, riscontrabili altrove in Italia e in Europa.

Partendo dal principio di *Casa delle Associazioni*, intesa come il luogo dove il civismo locale può esprimere il proprio valore ed il proprio potenziale in favore della comunità, il concetto di Contaminazione estende orizzontalmente l'incidenza degli strumenti e dei metodi di lavoro. Il risultato auspicabile è un ambiente stimolante e pluridisciplinare, sostenibile e innovatore, promotore della cultura del Fare e di nuovi modelli di apprendimento, formazione, progettazione.

Figlio diretto dei concetti di Casa delle Associazioni e Contamination Lab è lo **Smart Happening**. Si propone di creare Eventi dove esponenti di ogni realtà e di ogni disciplina, possano fluire verso la condivisione delle proprie esperienze, culture e capacità. Aprire le materie umanistiche a quelle scientifiche, e viceversa, e generare gli strumenti in grado di creare un *happening*, o un *reading*, o una qualunque forma di spettacolarizzazione, in una qualunque forma d'arte, inclusa la settima. Verranno coinvolte risorse e artisti locali, comprese le associazioni sportive, ricercandone l'eccellenza. Ogni messa in scena che verrà spontaneamente fuori da questi incontri verrà proposta nel modo più innovativo possibile, senza snaturare nessuna possibilità di fruizione da parte del pubblico. Il Gruppo "*smart happening*" che si formerà intorno a questo concetto si avvarrà della tecnologia attualmente disponibile per veicolare la comunicazione; prima, durante e dopo gli eventi proposti, seguendo i principi dello "*smartART lab*", così da garantire anche una formazione a giovani studiosi, in ogni ambito artistico e scientifico. L'obiettivo è consolidare l'offerta culturale interna alla città di Velletri, ed esportarla, grazie a messe in scena intelligenti dal punto di vista produttivo, in grado di viaggiare nella maniera più sostenibile possibile.

“La comunicazione moderna è partecipazione a un processo più che formulazione di concetti.”

Con l'avvento, la diffusione e l'immersione nella multimedialità, metodi e strumenti di lavoro sono mutati drasticamente, rendendo obsolete vecchie pratiche collaudate dal tempo. La comunicazione, già fondamentale strumento di ogni impresa di successo, ha quindi adeguato i suoi stilemi ai nuovi canali di diffusione e ricezione del messaggio, diventando parte fondamentale, se non esclusivo obiettivo, di ogni strategia pubblicitaria.

Dal modello a bassa frequenza ed alta intensità tipico del marketing novecentesco e basato principalmente su spot, campagne stampa e affissioni, garante di una larga diffusione nel tempo breve e non continuativo e di una grande capacità di impatto, si è passati ad un modello ad alta frequenza e bassa intensità. È il modello di internet, basato sulla continuità della diffusione nel tempo, generalmente di carattere quotidiano e sulla minore capacità di impatto, ovviata, nelle campagne vincenti, dal meccanismo della viralità.

Assunti i caratteri di apertura e inclusività, la *Smart Community* trova nella comunicazione di tipo partecipativo un motivo fondamentale di funzionamento, in sinergia e sintonia con quei modelli di progettualità cui vuole far riferimento. Allo scopo il GdL sta sviluppando una piattaforma software per il coordinamento di tutte le iniziative i cui promotori condividono i concetti di questo documento. La piattaforma, oggi chiamata SIGECOV potrà essere messa a disposizione della città, se ritenuta utile dai rappresentanti delle diverse Associazioni.

“La cultura consiste di connessioni, non di separazioni: specializzarsi è isolare”

Lo schema riportato in Figura 1 restituisce in forma sintetica i meccanismi di comunicazione, gestione e operatività propri di una *Smart Community*.



Figura 1

L'organo centrale di riferimento, **Città della Cultura**, è la concretizzazione di quell'ambiente plurale e inclusivo, la piattaforma culturale di cui sopra, frutto del coordinamento reticolare dei singoli e dei gruppi attivi sul territorio e di tutti i fruitori, attivi e passivi, dell'offerta Culturale prodotta dalla *Smart Community*.

Il dispositivo rappresentato in figura rende evidenti due momenti nella funzionalità della Città della Cultura; stante il carattere fluido e dinamico della piattaforma, si distinguono:

- **Un Coordinamento Gestionale, Amministrativo e Produttivo della Città della Cultura**
 - **Soggetti Promotori:** *l'insieme di associazioni promotrici dell'offerta culturale*
 - **Ente:** *istituti pubblici e/o privati proprietari dei beni immobili destinati all'offerta culturale e offerenti sponsor e/o finanziamenti*
 - **Rete:** *l'organo gestionale e di controllo, costituito dai referenti delle associazioni coinvolte e da figure dell'amministrazione comunale, quali il sindaco e/o Assessorato alle Politiche Culturali*
 - **Operatori Esperti/Sperimentatori:** *le personalità professionali ed in formazione che sostanziano l'offerta culturale*

- **Un Pubblico di riferimento dell'Offerta Culturale prodotta nella Città della Cultura**
 - **Cittadinanza:** *la comunità di riferimento dell'offerta, nella fattispecie la città di Velletri*
 - **Visitatori:** *turisti attratti in città dal valore dell'offerta culturale*
 - **Ospiti:** *soggetti esperti nei settori disciplinari, fruitori degli spazi espositivi della Smart Community*

3. Richieste attuative

“La cultura è un bene comune primario come l’acqua; i teatri le biblioteche i cinema sono come tanti acquedotti.”

I proponenti del presente Documento, singoli cittadini e/o referenti di Associazioni, come da elenco riportato in fondo allo stesso:

- **Individuate** nella attuale configurazione istituzionale, evidenti falle nell'attuazione dei meccanismi evidenziati nel presente documento;
- **Incoraggiando** una più precisa e puntuale realizzazione delle direttive in materia promosse dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
- **Promuovendo** la crescita e lo sviluppo delle politiche culturali della città di Velletri, in ottemperanza ai più essenziali doveri di cittadinanza attiva;

Chiedono

- In fase preliminare, e fondamentale per la concretizzazione del modello di *Smart Community* nella città di Velletri, la realizzazione del concetto di **Città della Cultura** attraverso la predisposizione, da parte dell'Amministrazione Comunale, di uno **spazio pubblico** da adibirsi a contenitore di un *Contamination Lab* o *Casa delle Associazioni*. La struttura, a piena disposizione della cittadinanza, avrà la funzione di piattaforma centrale di una più complessa rete di luoghi altrove identificati, i quali, fungendo da satelliti ed ospitando le specificità e peculiarità disciplinari, andranno a completare l'ipotesi di **Città della Cultura**, Figura 2.

Il luogo fisico da adibirsi a *Contamination Lab* o *Casa delle Associazioni* dovrà trovare sede nella **Casa delle Culture e della Musica** così come previsto nel progetto originale: “*al primo piano troveranno spazio la biblioteca con sale lettura e con una emeroteca multilingue e delle sale multifunzionali a disposizioni delle associazioni culturali e no-profit del territorio*” e rappresentato dalla pagina web consultabile al seguente link

<https://plusvelletri.wordpress.com/progetti/la-casa-delle-culture-e-della-musica/> (vedere in Allegato lo screenshot della pagina web)

In alternativa, sottesa da negazione motivata della Casa delle Culture e della Musica, il luogo fisico da adibirsi a *Contamination Lab* o *Casa delle Associazioni* potrebbe essere Villa Bernabei, per la quale esiste già un progetto di massima, vedere Allegato.

I luoghi individuati come possibili satelliti della rete della Città della Cultura sono:

Villa Bernabei
Parco di Villa Muratori
Anfiteatro scuola Clemente Cardinali
Teatro Artemisio Gian Maria Volonté
Sala Tersicore
Polo Espositivo Juana Romani
Ex Deposito via Fontana delle Rose
Ex Chiesa San Francesco

- Creazione e gestione da parte dell'Amministrazione Comunale di un Albo delle Associazioni ufficialmente registrate con Atto Notarile, con obbligo di essere iscritti all'Albo per ricevere il Patrocinio della Città di Velletri a sostegno dei loro eventi.
- Creazione e messa a disposizione da parte dell'Amministrazione Comunale di una Piattaforma Informatica per esporre data e titolo degli Eventi programmati con il patrocinio della Città di Velletri. La Piattaforma dovrebbe essere aperta a tutta la cittadinanza in sola lettura, con proiezione sui Led Wall, e aperta in scrittura soltanto ai responsabili delle Associazioni iscritte all'Albo.
- Istituzione di una "Giornata delle Associazioni" che con cadenza annuale vedrà la partecipazione di tutte le Associazioni iscritte all'Albo, che vorranno aderire.
- Favorire un rapporto di collaborazione tra le Associazioni iscritte all'Albo e le manifestazioni culturali degli stranieri residenti a Velletri. Secondo il sito web tuttitalia.it <https://www.tuttitalia.it/lazio/29-velletri/statistiche/cittadini-stranieri-2017/> la popolazione straniera residente a Velletri al 1° gennaio 2017 era di 4954 persone. Va promossa la cultura come strumento di integrazione tra civiltà diverse.

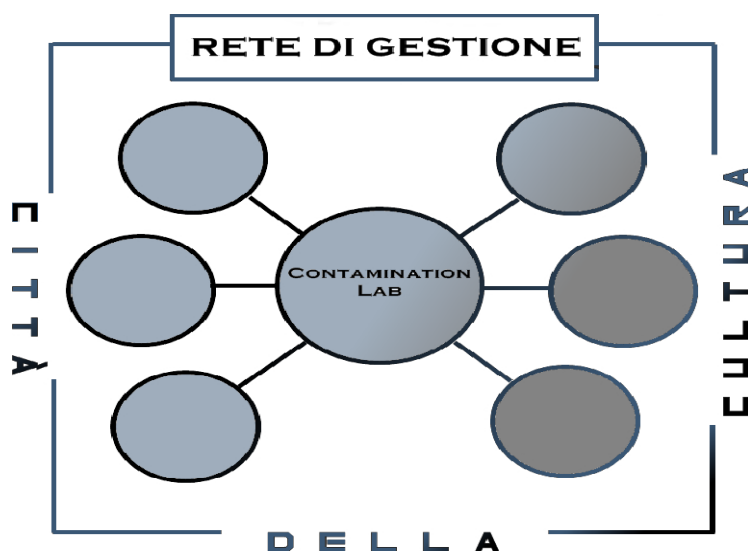


Figura 2

Per una esposizione verbale dei contenuti del presente Documento e un confronto propositivo con l'Assessore con delega alle Politiche Culturali:

Chiediamo

Incontro pubblico in locale di capienza adeguata, es. Auditorium della Cassa delle Culture, con l'Assessore alle Politiche Culturali, da tenersi entro il mese di settembre, 2018.

Inoltre

Proponiamo in via preliminare una serie di interventi, ipotesi di lavoro, progetti e iniziative volte alla piena messa in opera di quanto descritto nel presente documento.

In particolare:

1. La creazione di un sistema di gestione che garantisca l'accesso e la fruibilità della “**Casa delle Culture e della Musica**”, per tutta la cittadinanza, così come previsto nel progetto originale, anche in orari diversi dalla apertura della Biblioteca.
2. Un più facile e immediato accesso alle potenzialità dei **Led Wall**, tale da garantirne un uso diffuso ed un'utilità più attenta alle esigenze dei promotori di eventi e del pubblico (Allegato Guido Giani)
3. La definizione di modelli di apprendimento ad uso degli studenti delle scuole del territorio, sostanziati da interventi frequenti di divulgazione, formazione e collaborazione (Allegato Simona Zani)
4. Definizione di un Modello di Casa delle Associazioni (Allegato Simonetta Battistini)

4. Finanziamenti e Gestione della Città della Cultura

“Il denaro pubblico non esiste. Non esiste che il denaro dei contribuenti.”

I Promotori della “Città della Cultura” ritengono che l'attuale configurazione istituzionale di gestione delle infrastrutture pubbliche, sia basata su un modello di cultura dal pensiero elitario.

Le opere pubbliche, realizzate con i soldi dei contribuenti e destinate allo sviluppo delle attività culturali, devono essere utilizzate a beneficio della cittadinanza intera, non di un sottoinsieme ristretto che de facto esclude la maggioranza della Comunità veliterna.

Ribadendo la natura orizzontale del concetto di *Città della Cultura*, Entità diffusa composta dall'aggregazione di tutte le Associazioni formalmente costituite, di tutti i Gruppi, formali e informali, ma portatori degli stessi interessi, che vorranno aderirvi, sarà necessario categorizzare diverse forme di finanziamento delle attività e dei contenuti.

Si sottolinea il concetto di “attività e contenuti”, assumendo che le infrastrutture siano messe a disposizione dall'Amministrazione, quale forma di investimento di parte delle imposte comunali che gravano sul contribuente; e gestite dall'Amministrazione in collaborazione con l'Organo costituito dai referenti delle Associazioni e Gruppi coinvolti nel progetto della *Città della Cultura*.

Ogni Associazione e/o Gruppo preserva la totale libertà di accesso ai finanziamenti che ritiene possibili e necessari per le proprie attività. L'Organo costituito dai referenti delle Associazioni e/o Gruppi che vorranno aderire alla *Città della Cultura* potrà proporre di volta in volta fonti di finanziamento per attività che coinvolgano Due o più Associazioni e/o Gruppi.

Tra le possibili fonti di finanziamento si annoverano:

Mecenati privati, Mecenati pubblici, Bandi diretti della Commissione Europea, Bandi Regionali, Bandi PON Cultura e Sviluppo in ambito FESR 2014 – 2020, Bandi MIBACT.

DESTINAZIONE UFFICIALE D'USO DELLA CASA DELLE CULTURE E DELLA MUSICA DICHIARATA ALL'ATTO DELLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

<https://plusvelletri.wordpress.com/progetti/la-casa-delle-culture-e-della-musica/>

The image shows two screenshots of a website. The top screenshot displays the main page for 'Casa delle culture e della musica'. It features a header with logos for 'NUOVA VITA A VELLETRI', 'PLUS LAZIO', and 'CRESCERE L'EUROPA NEL LAZIO'. The main content area includes a 3D architectural rendering of the building and a 'GALLERIE FOTOGRAFICHE' section with images of 'Velletri Smart City', 'Circonvallazione di Ponente', and 'Sagra Sismate'. A text block describes the project's goal of restoring the Convento del Carmine and repurposing it as a cultural and musical space. A 'Privacy e cookie' notice is visible at the bottom.

The bottom screenshot shows a 'Foto Gallery' section. It contains a list of seven technical assignments for the project:

1. *Indagini geologiche e geotecniche alla società CNG (Det. n. 289 del 13.12.2012);*
2. *Pulizia e messa in sicurezza del sito alla società R.E.I.A. (Det. n. 293 del 13.12.2012);*
3. *Restauro degli affreschi ad Antonio Forcellino (Det. n. 1170 del 24.06.2013);*
4. *Validazione progetto definitivo alla P.C.Q. srl (Det. 921 del 16.05.2013);*
5. *Lavori di restauro architettonico alla EDILERICA appalti e costruzioni srl (Det. n. 1666 del 27.09.2013);*
6. *Direzione lavori all'arch. Luciano Capellini (Det. n. 71 del 20.01.2014);*
7. *Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione allo studio associato PROGEST (Det. n. 101 del 29.01.2014).*

A 'Privacy e cookie' notice is also present at the bottom of this screenshot.

ALLEGATO GUIDO GIANI

Comunicazione e Led Wall

La comunicazione oggi, di dati ed informazioni di cui si vuole rendere partecipe un maggior numero di utenti o di addetti ai lavori interessati ad eventi culturali o di interesse specifico, avviene tramite i social, Facebook, WhatsApp, gruppi costituiti ecc.

Questi mezzi ormai affermati, stabiliscono immediatamente un contatto, tra persone promotrici di eventi e utenti selezionati.

In poco tempo e con una spesa modesta si raggiungono migliaia di persone in pochi giorni, le quali vengono a conoscenza della manifestazione organizzata nei dettagli specifici, dando anche modo di esprimere da subito, un commento di compiacimento o di partecipazione all'evento e di dividerlo.

Ma nella realtà non tutti i cittadini di una comunità sono raggiunti da tali comunicazioni, vuoi per il non uso di social o per uso parziale degli stessi, molte persone anziane e non solo loro, non vengono raggiunti da notizie e sono assolutamente all'oscuro di ciò che la città offre loro.

Nella nostra realtà Veliterna, assistiamo al fenomeno della "conurbanizzazione", cioè di una realtà urbanistica in cui tre quarti della popolazione risiede fuori città, in campagna e frequenta la città per il procacciamento di beni e servizi a tempi alterni, spesso in maniera precipitosa e poco attenta alle manifestazioni in corso o di prossima programmazione.

Per ovviare a ciò, sono stati installati a Velletri i quattro Led Wall, posizionandoli là dove si presumeva potessero essere letti più di frequente: piazza Garibaldi, piazza Cairoli, Nodo di scambio, via Salvo D'Acquisto.

Questo doveva finalmente sancire la fine dell'affissione di locandine cartacee, tra l'altro proibite senza bollo comunale, in un estenuante ricerca di luoghi adatti o di commercianti accondiscendenti e disponibili all'apposizione delle stesse. Con un risultato modesto se non addirittura inutile ai fini delle presenze agli eventi.

Tuttavia a tutt'oggi questi mezzi sicuramente innovativi ed utili alla comunicazione, non riescono a svolgere a pieno il loro compito.

Si riscontrano difficoltà di carattere burocratico per accedere agli operatori incaricati di "postare" le comunicazioni, non si conoscono i "filtri" che definiscono che tipo di utenza si può avvalere di tali mezzi. Scontato che dovrebbero essere utilizzabili da **chiunque** abbia necessità di comunicare eventi di carattere culturale o di servizio. Non è ancora chiaro perché si fatichi ad avere una pubblicazione in tempi antecedenti l'evento, tali da dare modo, a chi legge di programmare la cosa. Altro problema è il tempo di lettura dell'annuncio, che più persone ritengono troppo breve, e non consente di catturare l'immagine attraverso la fotocamera del cellulare, per memoria personale e per diffusione condivisa.

Figuriamoci se si dovesse prendere un appunto su materiale cartaceo!

Detto questo, si auspica un confronto chiarificatore in cui siano stabilite, e rese pubbliche, le regole per un uso **democratico** di questi mezzi, formidabili diffusori di informazioni ai cittadini tutti, compresi i residenti fuori città.

- Comunicazione dell' Ufficio e/o della/e persona/e che se ne occupa/no: telefono, email, reperibilità orari e quant'altro.
- Tipologia di annunci ammessi e formato in cui devono pervenire.
- Tempi di postazione concordati.
- Qualità, leggibilità e definizione.

ALLEGATO SIMONA ZANI

Interazione con le scuole e gli istituti superiori di istruzione

Programmare e distinguere almeno tre tipi di interventi:

- 1. intervento di divulgazione**
- 2. intervento di formazione**
- 3. intervento di collaborazione**

Intervento di divulgazione: *Rivolto ai soggetti che operano e governano le scuole.* E' un intervento mirato alla sensibilizzazione del corpo insegnante e degli amministrativi al progetto. Coinvolgerli nella iniziativa per poter essere inseriti nel percorso scolastico degli studenti al fine di condurli sia verso la conoscenza del progetto ma soprattutto verso la partecipazione attiva alla realizzazione.

Intervento di formazione: *Rivolto agli studenti.* Una sistematica presenza nelle scuole, programmata a cadenze regolari volta alla divulgazione di argomenti legati alla cultura generale ma anche alla storia della propria città. Sensibilizzarli alla identità del territorio perché se ne sentano parte e partecipino. Organizzare visite nei luoghi rappresentativi del territorio previa lectio sull'argomento perché possano viverli oltre che visitarli. Preparare powerpoint rappresentativi e descrittivi degli argomenti, con materiale didattico da distribuire anche in formato informatico.

Intervento di collaborazione: *Coinvolgere gli studenti nella realizzazione delle opere permanenti e non* da esporre nella Città della Cultura. Fare in modo che i ragazzi si sentano artefici e operatori della città della cultura, ma soprattutto si sentano loro stessi divulgatori della cultura.

ALLEGATO SIMONETTA BATTISTINI

Definizione di un Modello di “*Casa delle Associazioni*”

Partendo dalla constatazione che il variegato e multiforme mondo dell'associazionismo veliterno è prevalentemente privo o carente di sedi operative per le loro attività di importanza crescente, anche a seguito del recente riordino del Terzo Settore, viene individuato un **modello di Casa delle Associazioni**.

La sua sede

La "Casa delle Associazioni", è **uno spazio comunale** messo a disposizione dall'Ente Pubblico, per favorire lo sviluppo dell'associazionismo e ampliare l'offerta culturale ai cittadini.

Con l'istituzione della "Casa delle Associazioni", in un'unica sede centrale e delle strutture satelliti in rete con essa e tra loro, si consente alle Associazioni che ne fanno parte una maggiore integrazione ed un maggior scambio culturale, mettendo a loro disposizione servizi e risorse, in modo da sostenere e rafforzare la loro capacità di azione nel territorio.

La sua gestione

Essa può essere amministrata con modalità di gestione partecipata attraverso un **Comitato di Gestione**, formato dai rappresentanti delle associazioni, in sinergia con l'Ente Pubblico.

Tra le funzioni del Comitato di Gestione, in particolare, si possono individuare:

- Coordinamento dell'uso degli spazi comuni;
- Gestione del sito web della struttura;
- Organizzazione del calendario degli eventi;
- Dialogo con l'Ente Pubblico attraverso i rappresentanti delle associazioni.

L'utilizzazione degli spazi comuni

I suoi ambienti possono essere utilizzati a rotazione o, congiuntamente, per determinate esperienze di incontro/confronto/collaborazione sulla base di una gestione comune e partecipata, e di regole definite e condivise, nel rispetto di ogni peculiarità.

I servizi che potrebbe offrire

- **corsi di formazione/laboratori**
- **sale riunioni/convegni**
- **spazi espositivi e per eventi**
- **istituzione di un Albo delle Associazioni informatizzato**
- **calendarizzazione degli eventi attraverso un sito web dedicato, raggiungibile dal sito web dell'Ente Pubblico a cui fa riferimento.**

Il Modello proposto rappresenta un primo passo concreto in grado di facilitare conoscenze ed interrelazioni tra Associazioni, foriere di sviluppi creativi futuri.

OSSERVAZIONI SULLA BOZZA DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL GRUPPO DI LAVORO CULTURA

MAURIZIO ATZORI
CITTADINO DI VELLETRI

Il documento, nella sua struttura, appare complessivamente di elevato valore concettuale e programmatico, articolato in un numero ragionevole di punti chiave chiari e condivisibili.

Il punto critico sul quali ritengo di dover fare qualche osservazione, è quello relativo al “**Pubblico di riferimento dell'Offerta Culturale prodotta nella Città della Cultura**” (pag. 4), che è evidentemente l'elemento fondamentale, senza il quale l'intero progetto non avrebbe senso.

Tale pubblico viene suddiviso in tre macro-gruppi, di cui il più numeroso, se l'obiettivo è quello di raggiungere la massima diffusione, è senz'altro la cittadinanza.

Si pone quindi il problema attuativo di quali saranno i programmi culturali da pianificare per incontrare il maggior numero possibile di utenti. Come emerso da altre attività di Velletri 2030 (ad es. il sondaggio sulle attività culturali, turistiche, sportive e del tempo libero nel Comune di Velletri), il livello di coinvolgimento della cittadinanza di Velletri è mediamente molto basso, direttamente proporzionale al livello culturale (non dico nemmeno al livello di istruzione perché spesso le due cose non coincidono).

Partendo da questo dato di fatto, e riprendendo la metafora di cui al titolo del paragrafo 3 (“La cultura è un bene comune primario come l'acqua; i teatri le biblioteche i cinema sono come tanti acquedotti”), possiamo immaginare la maggior parte della cittadinanza come un gruppo di assetati nel deserto, ai quali i soccorritori non offriranno certamente del raffinato e costoso Champagne bensì della semplice ma più efficace ed abbondante acqua.

Voglio dire che maggiore è la necessità di crescita culturale, tanto più dovranno essere proposti eventi, seminari e conferenze che, in forma molto semplice e diretta, inizino dai valori fondanti di ogni civiltà, per poi col tempo avanzare su livelli di maggiore complessità.

Per esempio, se in un anno si organizzano 100 eventi, è perfettamente inutile che 80 siano dedicati ad argomenti comprensibili o comunque appetibili solo da un ristretto numero di esperti. Quindi, accanto ad eventi con elevato livello di approfondimento, dovrà essere previsto un numero molto maggiore di eventi dedicati all'”abc” dei valori fondanti di una comunità (i valori della legalità, del superamento degli egoismi e protagonismi, del rispetto dell'ambiente e del prossimo, dell'educazione dei figli, ecc.), fino ad arrivare a scardinare il dilagante analfabetismo funzionale che caratterizza purtroppo gran parte della popolazione (non solo Veliterna), preoccupante piaga dei nostri tempi.

ELENCO DEGLI ADERENTI ALLA RICHIESTA

| COGNOME | NOME | FIRMA | EVENTUALE ASSOCIAZIONE RIFERIMENTO |
|----------------|-------------|--------------|---|
| Bologna | Sandro | | Velletri 2030 |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

| COGNOME | NOME | FIRMA | EVENTUALE ASSOCIAZIONE RIFERIMENTO |
|---------|------|-------|------------------------------------|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

| COGNOME | NOME | FIRMA | EVENTUALE ASSOCIAZIONE RIFERIMENTO |
|----------------|-------------|--------------|---|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |